

Emaprice: no all'ospedale e sì ai privati

La ditta (in concordato preventivo) ha mandato una ventina di suoi addetti in cantieri sparsi per Cortina ma non al Putti

CORTINA

L'impresa Emaprice ieri mattina non si è fatta vedere all'ospedale Codivilla-Putti di Cortina. Il cantiere per la riqualificazione del nosocomio è dunque davvero sospeso. La ditta è in concordato preventivo, seppur "in continuità" come si dice in gergo, e i suoi lavoratori sono quasi tutti in cassa integrazione. Venti operai, però, sono stati da ieri impegnati per portare a compimento alcuni lavori presso edifici privati, sempre

nella zona di Cortina.

«Rappresentanti dell'azienda», riferisce Marco Nardini, della Fillea Cgil, «ci hanno spiegato che con questi lavori stanno cercando di recuperare almeno parte delle risorse necessarie per pagare i debiti e, se possibile, riprendere alcuni cantieri pubblici, come appunto quello del Codivilla».

Prima di Natale il tribunale di Treviso ha ammesso al concordato l'impresa di Possagno, che ha sede anche a Bol-

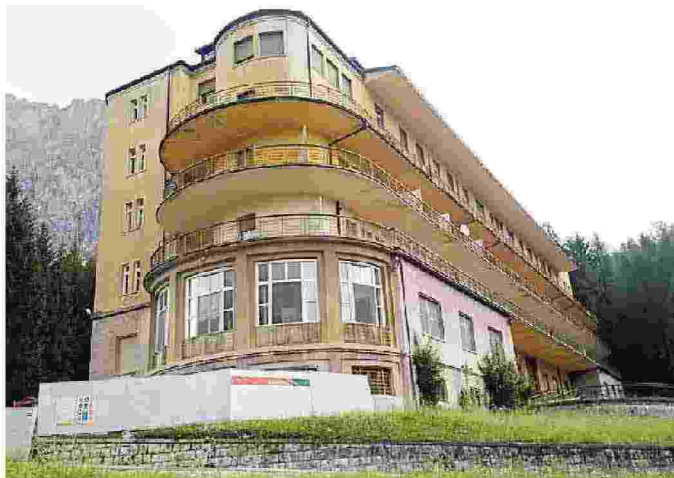
zano, e che per conto del gruppo Gvm sta provvedendo alla ristrutturazione del nosocomio ampezzano. 196 i lavoratori posti in cassa integrazione, mentre una quarantina, assunti nell'ottobre scorso, sono parcheggiati a casa perché non possono ancora usufruire dell'ammortizzatore.

«Emaprice dice di essere andata in difficoltà per l'esponenziale aumento dei costi della materia prima, senza che vi fosse la possibilità di ri-

contrattare con la committenza pubblica i necessari aumenti del budget», puntualizza Nardini. Ecco perché a Cortina si è ripreso a lavorare sul privato e non sul pubblico. Il sindaco Giampietro Ghedina, preoccupato gravemente dello stallo, si sta comunque adoperando, sia con l'Azienda sanitaria che con la Regione, per verificare la possibilità che il cantiere del Codivilla possa riprendere al più presto. Anche perché i lavori sono già a buon punto. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il padiglione Putti dell'ospedale di Cortina

Nardini (Fillea Cgil)
«Spera di recuperare risorse per pagare i debiti contratti»